

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 1861 - 16)

TABELLA n. 16

**Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero
per l'anno finanziario 1972**

ANNESSA AL

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 LUGLIO 1971

NOTA PRELIMINARE

Lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1972 reca spese per complessivi milioni 22.572,8 di cui milioni 21.672,8 per la parte corrente e milioni 900 per il conto capitale.

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso — che rientrano nella competenza del Ministero del commercio con l'estero — nell'apposito fondo speciale, di parte corrente, del Ministero del tesoro sono stati accantonati milioni 3,8 per l'aumento del contributo all'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles, di modo che, complessivamente, le spese del Ministero ammonteranno a milioni 22.576,6 di cui: per la parte corrente, milioni 21.676,6 e, per il conto capitale, milioni 900.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ovviamente l'utilizzo di tale accantonamento è in funzione della definizione del relativo provvedimento.

Rispetto al precedente bilancio per l'anno finanziario 1971, le spese considerate nello stato di previsione presentano un aumento di milioni 1.760,2 dovuto:

— all'incidenza di leggi preesistenti od all'applicazione di intervenuti provvedimenti legislativi (veggasi allegato di dettaglio) . . .	+	milioni	240,8
— all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle occorrenze della nuova gestione	+	»	1.519,4
			+ milioni 1.760,2

Tra le variazioni derivanti da provvedimenti legislativi, particolare citazione merita quella, in aumento, relativa all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato.

Circa le variazioni determinate dalla necessità di adeguare le dotazioni di bilancio alle previste occorrenze della nuova gestione sono da porre in evidenza quelle, in aumento, relative ai contributi per l'organizzazione di mostre all'estero e per le partecipazioni alle fiere e mostre (+ 300 milioni); alle spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi d'informazione e di penetrazione commerciale all'estero (+ 200 milioni); alle spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni italiane e per lo svolgimento di specifiche indagini di mercato intese ad accertare nuove possibilità di sbocco ai prodotti italiani (+ 300 milioni) e ai contributi per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (+ 200 milioni).

Così illustrate le principali variazioni proposte si passa ora ad analizzare la composizione delle spese correnti e di quelle in conto capitale sotto il profilo funzionale ed economico.

A tal fine, nel prospetto che segue, le spese in parola, ammontanti a milioni 22.572,8, vengono raggruppate per sezioni e categorie:

Classificazione economica	Classificazione funzionale		
	Relazioni internazionali	Azione ed interventi nel campo economico	In complesso
(in milioni di lire)			
<i>Spese correnti</i> (o di funzionamento e mantenimento)			
Personale in attività di servizio	—	2.652,2	2.652,2
Personale in quiescenza	—	463 —	463 —
Acquisto di beni e servizi	3,3	7.444,3	7.447,6
Trasferimenti	—	11.109,5	11.109,5
Somme non attribuibili	—	0,5	0,5
Totale spese correnti	3,3	21.669,5	21.672,8
<i>Spese in conto capitale</i> (o di investimento)			
Trasferimenti	—	900 —	900 —
Totale spese in conto capitale	—	900 —	900 —
In complesso	3,3	22.569,5	22.572,8

Le spese per le *relazioni internazionali* riguardano quelle inerenti ai rapporti con rappresentanze e delegazioni estere per questioni attinenti al commercio con l'estero (milioni 3,3).

Le spese per l'*azione e gli interventi nel campo economico* concernono principalmente:

- i servizi generali (milioni 3.616,7);
- l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi d'informazione e penetrazione commerciale all'estero (milioni 3.600);
- la tutela e lo sviluppo delle esportazioni e le indagini di mercato (milioni 3.300);
- i contributi per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (milioni 700);
- i contributi per la redazione, stampa e distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero (milioni 500);
- i contributi per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato (milioni 600);
- il contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (milioni 4.500);
- i contributi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere (milioni 4.450).

La complessiva spesa corrente di milioni 21.672,8 include milioni 2.652,2 di spese per il *personale in attività di servizio*, così costituite:

	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	TOTALE
	(milioni di lire)				
Personale civile	648	2.040 -	524,2	88 -	2.652,2

Le spese per il *personale in quiescenza*, previste in milioni 463, riguardano le pensioni ordinarie, gli altri assegni fissi e le eventuali indennità di licenziamento e similari.

Le spese per *acquisto di beni e servizi* ammontanti a milioni 7.447,6, riguardano: per milioni 495,9 i servizi generali, per milioni 6.936 lo sviluppo degli scambi (spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi d'informazione, spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni, ecc.) e per milioni 15,7 gli studi, le indagini e diffusione di notizie e le informazioni concernenti la disciplina delle importazioni e delle esportazioni e dei rapporti economici con l'estero.

Circa i *trasferimenti* correnti, la complessiva spesa di milioni 11.109,5 concerne, principalmente, per milioni 11.097,2, lo sviluppo degli scambi (contributi: ad Uffici internazionali; per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero; al Fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero; per la redazione, stampa e distribuzione di pubblicazioni ecc.; per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato e per la organizzazione di mostre e la partecipazione a fiere nonché il contributo ordinario nelle spese di funzionamento dell'I.C.E. e i sussidi alle Camere di commercio italiane all'estero).

Relativamente alle *spese in conto capitale*, va precisato che il complessivo importo di milioni 900, concernente integralmente spese di investimento, è costituito dai trasferimenti riguardanti il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui concessi per favorire l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari di cui alla legge 1° agosto 1959, n. 703.

* * *

Così illustrate le varie voci di spesa considerate nello stato di previsione, si espongono qui di seguito le linee particolari dell'azione che il Ministero si propone di svolgere nel settore di competenza.

Si deve anzitutto premettere che, per i vari noti motivi, la produzione industriale non ha potuto mantenere quel livello di espansione registrato sulle esportazioni. Infatti, mentre nel 1969, il tasso di incremento della esportazione stessa è stato pari al 15,2 per cento, rispetto all'anno precedente, nel 1970 esso è stato dell'ordine del 12,6 per cento rispetto al 1969.

L'ammontare delle esportazioni nel 1970 ha raggiunto comunque l'importo di 8.256 miliardi di lire, risultato questo da ritenersi soddisfacente rappresentando il 14,2 per cento del reddito nazionale a prezzi correnti.

Più significativo appare il volume delle esportazioni se, oltre alle merci, si prendono in considerazione anche i servizi; l'ammontare complessivo delle esportazioni di merci e servizi per l'anno 1970, ascende infatti a 11.787 miliardi di lire correnti, pari a circa il 20 per cento del reddito nazionale lordo.

I dati sopra riportati confermano ancora una volta che la componente estera riveste un ruolo determinante nel quadro dell'espansione economica nazionale.

I legami tra l'economia italiana e quella internazionale risultano più evidenti ove si tenga conto anche dell'andamento delle importazioni le quali nel 1970 hanno registrato aumenti notevoli e ciò sia per soddisfare le richieste dell'apparato produttivo di materie prime, carburanti, semilavorati e beni strumentali e sia per far fronte alla forte domanda di beni di consumo correlativa agli aumenti dei salari e delle pensioni determinatosi in quasi tutti i settori produttivi.

In termini concreti le importazioni durante il 1970 hanno raggiunto l'ammontare di 9.337 miliardi di lire, con un incremento del 20 per cento rispetto all'anno precedente.

I riflessi e l'entità degli scambi con l'estero, nel quadro della nostra economia, danno modo di confermare che il processo di formazione del reddito è legato non solo alle esportazioni ma anche alle importazioni, specie di quelle occorrenti alla nostra industria trasformatrice per alimentare anche le correnti di esportazione oltre che soddisfare la domanda interna.

Ovviamente non può perdersi di vista la relazione tra importazioni ed esportazioni, tanto più che occorre mantenere le due correnti di traffico in rapporti tali che lo squilibrio mercantile possa essere coperto dalle altre partite attive della bilancia dei pagamenti.

A questo punto si deve ricordare che, ai fini di un progressivo incremento delle esportazioni, un ruolo determinante è svolto dal livello dei prezzi industriali interni, problema questo oltre modo attuale in dipendenza della critica fase congiunturale del nostro Paese che richiede una sempre migliore razionalizzazione dei sistemi di produzione accompagnata da un più elevato indice di produttività in modo da consentire alla industria italiana di evitare ogni deterioramento della forza concorrenziale sui mercati esteri, specie per quanto riguarda quelle aziende che collocano una aliquota notevole della loro produzione all'estero.

È, infine, appena il caso di accennare ai riflessi sull'impiego delle forze di lavoro, le cui possibilità aumentano con la progressiva dilatazione delle esportazioni, che concorrono attraverso l'espansione della produzione a una maggiore occupazione delle forze di lavoro.

Da quanto sopra, emerge la necessità che venga intensificata l'attività del Ministero per sviluppare e sostenere le esportazioni considerate sia nella loro globalità, sia in rapporto alle diverse aree geografiche e sia sotto il profilo settoriale rivolgendo soprattutto l'azione in favore delle medie e piccole imprese in quanto più abbisognavoli di assistenza.

Inoltre, come è noto, il Ministero tratta anche i problemi di politica commerciale internazionale e pertanto partecipa alle negoziazioni internazionali relative ai vari settori specie in quelli della disciplina delle correnti di traffico, della liberalizzazione degli scambi e delle

speciali iniziative nei confronti dei Paesi emergenti. Rientra, ovviamente, nel quadro dello sviluppo degli scambi, anche l'azione svolta per realizzare l'integrazione europea, al cui processo il Ministero è particolarmente interessato.

Premesso quanto sopra, si illustrano nelle note di cui appresso i vari problemi sopra menzionati.

1. — BILANCIA COMMERCIALE

Il valore globale del commercio estero italiano nel 1970 è stato pari a 17.593 miliardi di lire, con un incremento del 16,3 per cento rispetto al 1969.

L'andamento decisamente più dinamico delle importazioni (9.337 miliardi; + 19,8 per cento) rispetto alle esportazioni (8.256 miliardi; + 12,6 per cento) ha determinato un passivo nella bilancia commerciale superiore ai mille miliardi (esattamente 1.081 miliardi di lire).

Le ragioni di tale andamento differenziato delle due correnti di traffico, sono da ricercarsi in fenomeni strutturali e congiunturali insieme.

Se da un lato non va, infatti, dimenticato che la bilancia commerciale italiana è per sua natura strutturalmente passiva (rarissime volte l'incidenza percentuale delle esportazioni sulle importazioni ha superato l'indice del 90 per cento; mentre spesso ne è rimasta abbondantemente al di sotto) dall'altro sarebbe oltremodo pericoloso ignorare o sottovalutare la influenza negativa che hanno esercitato sulla corrente esportativa italiana nel 1970 taluni fattori congiunturali che, senza un ormai indilazionabile e radicale intervento, potrebbero svilupparsi a tal punto da spingere l'economia italiana in una fase di vera e propria recessione.

Sottolineato, dunque, il carattere strutturale del nostro deficit commerciale, è tuttavia necessario effettuare un'analisi qualitativa del medesimo al fine di stabilire in che misura esso si muove nel solco tradizionale dell'economia italiana o se, viceversa, non sia piuttosto la risultante di forze macroeconomiche nuove tendenti a spostare il nostro sistema economico verso nuovi rapporti e nuovi equilibri.

Tale preoccupazione è tanto più fondata ove si consideri che la fase congiunturale nella quale è entrata l'economia italiana nella seconda metà del 1969 si è allargata, nel corso del 1970, in misura notevolmente superiore al previsto, per cui taluni fenomeni che un anno fa sembravano destinati ad essere riassorbiti nel breve periodo hanno, viceversa, accentuato la loro incisività e si presentano oggi come elementi capaci di condizionare seriamente l'evoluzione a medio termine del nostro sistema economico.

Si tratta di aggregati fondamentali della nostra economia che tendono a configurarsi in maniera differente dal passato, tanto sotto l'aspetto quantitativo quanto sotto quello qualitativo per cui — come s'è detto — non è infondato il timore che i nuovi rapporti che ne derivano possano essere tali da determinare uno squilibrio strutturale nell'intero sistema economico italiano.

Una delle carenze principali manifestate dal nostro apparato industriale, nel corso del 1970 è stata indubbiamente la difficoltà a neutralizzare l'avvenuto aumento del costo dei fattori della produzione mediante il conseguimento di più elevati indici di produttività.

La vischiosità determinatasi nella realizzazione dei programmi di investimenti, pubblici e privati, per effetto del dilatarsi della congiuntura e della caratterizzazione più complessa ed eterogenea che la medesima ha via via assunto nel corso dell'anno, ha determinato non soltanto il già lamentato, insoddisfacente andamento della produttività, ma altresì lo scarso dinamismo dell'offerta, dovuto al basso incremento della produzione industriale.

Tale incremento è stato, infatti, solamente del 6,6 per cento, un valore tanto più deludente ove si tenga presente che esso esprime in buona parte un semplice recupero statistico rispetto

al 1969 che — come si ricorderà — aveva fatto registrare nel terzo quadrimestre un preoccupante vuoto di produzione.

La vivacità della domanda interna ha provocato il ricorso ad un ampio volume di importazioni, mentre l'appesantimento dei costi e l'irregolare, spesso insostenibile, andamento delle consegne hanno reso più problematico il collocamento dei prodotti italiani sui mercati esteri, determinandosi così quel divario tra importazioni ed esportazioni che ha dato luogo al citato deficit della nostra bilancia commerciale.

Non è facile pensare che tale divario sia destinato a colmarsi nel breve periodo e forse neppure nel medio.

La congiuntura che attraversa attualmente l'economia italiana è assai differente da quella del 1963 e diversa, soprattutto è l'attuale congiuntura internazionale, la quale se da un lato continua a muoversi nel solco di un trend sostanzialmente espansivo, dall'altro non manca di elementi difficili e contrastanti.

La caduta del ritmo degli investimenti registrata lo scorso anno in Italia, il clima di disaffezione diffusi nel mondo economico — imprenditoriale con conseguente scarsa propensione all'intrapresa di nuove iniziative produttive, le difficoltà di assestamento dei nuovi cicli lavorativi, l'insoddisfacente utilizzazione degli impianti non sono certamente elementi tali da far sperare in un tempestivo recupero dei vuoti di produzione che hanno abbondantemente contraddistinto la vita economica italiana nel 1970.

A ciò si aggiunga che anche la domanda interna, dopo una lunga fase di sostenuta espansione ha mostrato in questi ultimi mesi sintomi concreti di una certa decelerazione.

Orbene, tenuto conto che oltre i due terzi del nostro deficit commerciale è stato determinato nel 1970 dalle massicce importazioni di prodotti agricolo-alimentari ed essendo d'altro canto inverosimile pensare che la suddetta decelerazione della domanda interna possa riguardare tali beni (in gran parte irrinunciabili, almeno al livello a cui è giunto il tenore di vita degli italiani), le prospettive della bilancia commerciale italiana nel breve e medio periodo non possono onestamente essere considerate alla stregua dei risultati dalla medesima conseguiti nel biennio 1967-1968, allorché un insieme di circostanze eccezionalmente favorevoli creò l'illusione che le due correnti di traffico tendessero al pareggio.

È assai più facile, viceversa, attendersi che nel prossimo futuro l'incidenza percentuale delle esportazioni sulle importazioni torni sui valori registrati nel lungo periodo precedente; valori che si sono quasi sempre collocati al di sotto del 90 per cento.

E se la bilancia commerciale riprenderà a svilupparsi, come è probabile che avvenga, secondo tale trend il suo deficit in termini assoluti non potrà che aumentare data l'incidenza che su di esso eserciteranno tanto il crescente volume dell'intercambio quanto il processo inflazionistico.

Non va dimenticato, infine, che anche i saldi netti delle altre partite correnti della nostra bilancia dei pagamenti, che finora avevano consentito di neutralizzare più o meno agevolmente il passivo della bilancia commerciale, tendono a comprimersi per effetto di maggiori uscite valutarie.

La presenza di tutti questi elementi, che sottolineano abbastanza significativamente i mutamenti di ordine strutturale che la presente congiuntura ha provocato sul sistema economico italiano, rende improcrastinabile un'azione di più adeguato sostegno alla nostra corrente esportativa, chiamata ad operare sui mercati esteri in condizioni di sempre più accentuata concorrenzialità.

Tale azione chiede di configurarsi ed articolarsi in maniera assai spesso nuova rispetto al metodo tradizionale della promotion e dell'assicurazione dei crediti all'esportazione. Non v'è dubbio che anche tali strumenti vadano opportunamente potenziati ma occorre anche sviluppare tutta una serie di nuovi rapporti di cooperazione che diano continuità nel tempo e sufficiente dinamismo al flusso delle nostre esportazioni.

Esame globale della nostra bilancia commerciale

Come s'è già rilevato le *importazioni* sono ammontate nel 1970 a 9.337 miliardi di lire, registrando un incremento del 19,8 per cento rispetto al 1969 ed una media mensile di 778 miliardi di lire. La punta massima è stata raggiunta nel mese di novembre (870 miliardi di lire), quella minima in febbraio (663 miliardi). L'incremento percentuale rispetto al 1969 si è distribuito in maniera sostanzialmente armonica nell'arco di 12 mesi, a dimostrazione di una domanda interna in costante, progressiva espansione.

Le *esportazioni* hanno raggiunto la cifra di 8.256 miliardi, con un incremento, rispetto al 1969, del 12,6 per cento. Il loro andamento è stato alquanto irregolare come può desumersi dai valori mensili che, ad eccezione di quelli relativi ai mesi di luglio e di ottobre, sono rimasti quasi sempre al di sotto del massimo raggiunto nel corso del 1969.

Non deve trarre, perciò, in inganno la lettura degli indici percentuali concernenti gli ultimi 5 mesi del decorso anno; in termini relativi, essi riflettono semplicemente un recupero statistico sul corrispondente periodo dell'anno precedente, il quale, nei mesi autunnali, aveva visto appunto un calo vertiginoso delle esportazioni che nel mese di dicembre avevano fatto segnare addirittura una contrazione dell'ordine del 6,5 per cento.

La situazione nel settore delle esportazioni permane, pertanto, assai delicata ed occorre vigilare attentamente per evitare che essa si deteriori ulteriormente, con gravi conseguenze per il nostro sistema economico di cui la componente estera costituisce, senza ombra di dubbio uno degli aggregati più qualificanti.

Analisi merceologica della bilancia commerciale

Importazioni. — Al di là del valore assoluto, pure di per sé rilevante, raggiunto dalle importazioni italiane nel 1970, il motivo che induce alle più serie riflessioni riguarda la composizione merceologica delle medesime, la quale vede in regresso il settore delle materie prime per la industria (28,7 per cento sul totale rispetto al 30,8 per cento del 1969) mentre in costante aumento si presentano i semilavorati ed i prodotti industriali finiti (passati rispettivamente dal 15,7 per cento al 17,5 per cento e dal 28,8 per cento al 29,7 per cento). Così come si è pure allargato il deficit della bilancia agricolo-alimentare, che da solo ha sfiorato i mille miliardi contribuendo in tal modo a rendere particolarmente oneroso il disavanzo globale della nostra bilancia commerciale.

Un esame più approfondito delle importazioni effettuate dalla Italia nel 1970 rivela un aumento notevolissimo dei prodotti metallurgici e siderurgici, soggetti peraltro a forti aumenti di prezzo. Nel settore tessile si sono verificati per quasi tutti i prodotti (con particolare riguardo ai tessuti e ai filati) aumenti eccezionalmente elevati con una media percentuale che ha raggiunto il 36 per cento in termini quantitativi ed il 28 per cento in valore. Questo settore è degno di particolare menzione poiché presenta delle caratteristiche assai peculiari soprattutto per quanto riguarda i prezzi all'importazione, i quali manifestano una tendenza al ribasso, contrariamente a quanto accaduto nella maggior parte degli altri settori. Tale fenomeno ha esposto la similare industria nazionale ad una concorrenza pesantissima determinando, come si avrà modo di constatare parlando delle esportazioni, uno stato di disagio e di tensione che non può non destare le più vive preoccupazioni.

Tali considerazioni possono altresì estendersi ai prodotti del vestiario e dell'abbigliamento le cui importazioni sono cresciute pressoché in egual misura.

Anche nel settore della meccanica l'aumento delle importazioni è stato notevole, in special modo per quel che concerne i mezzi di trasporto (autoveicoli + 76 per cento in quantità, + 62 per cento in valore; motocili + 82 per cento in quantità, + 90 per cento in valore).

L'incremento medio percentuale relativo all'intera gamma dei prodotti della meccanica è stato del + 28,6 per cento in quantità e del + 24,3 per cento in valore.

Un ultimo rilievo da farsi riguarda i prodotti chimici, le cui importazioni mentre si presentano stazionarie in termini di quantità, rivelano viceversa un aumento del 18 per cento circa nella loro espressione monetaria.

Alcune delle osservazioni che sia pure sommariamente sono state fatte forniscono elementi abbastanza significativi per una considerazione meno generica e parziale delle difficoltà cui ha dovuto far fronte l'economia italiana nel 1970, un'economia — non lo si dimentichi — che dipende in notevole misura dall'estero e che al mercato internazionale è costretta a legare gran parte delle proprie possibilità di sviluppo.

Esportazioni. — Come già sottolineato, le esportazioni italiane hanno sensibilmente risentito, nel corso del 1970, dell'incerto andamento della produzione industriale e dell'aumento dei costi di taluni fattori che entrano in misura preponderante nella determinazione finale dei prezzi.

I settori che hanno maggiormente risentito di un tale stato di cose sono: l'industria tessile che ha registrato, rispetto al 1969, una contrazione delle vendite all'estero pari al — 6,3 per cento in termini di quantità, anche se l'indice dei valori rivela un incremento del + 3,4 per cento (tutto ciò è, anzi, il sintomo più eloquente di quella crisi già segnalata che ha investito il settore in parola); l'industria metallurgica ha accusato pesanti perdite nella maggior parte dei prodotti; anche l'industria meccanica ha manifestato un andamento soltanto apparentemente soddisfacente, dato che ad un aumento del + 18 per cento in termini di valore corrisponde soltanto un + 3 per cento in quantità. Gravissima, com'è noto, la prolungata battuta d'arresto delle esportazioni di mezzi di trasporto, che hanno costituito per lungo tempo uno dei principali vettori della nostra corrente esportativa.

Brillante è risultato, viceversa, il settore dei vini che ha fatto segnare un incremento di oltre il 100 per cento in termini di quantità e del 62 per cento in valore. In media col tasso generale di incremento delle esportazioni si è mantenuto il settore dell'abbigliamento e quello delle calzature anche se entrambi sono andati incontro a difficoltà non lievi.

Un rapido confronto delle brevi considerazioni espresse in relazione all'andamento delle due correnti di traffico da e verso l'estero dimostra quanto profondi siano i legami di interdipendenza che esistono tra l'uno e l'altro e quanto più attenta e tempestiva debba farsi, perciò, l'azione di vigilanza e di sostegno.

Ventilazione geografica del commercio estero italiano

Un'analisi del commercio estero italiano nel 1970 condotta per aree geografiche consente di rilevare come le tendenze in atto già da qualche anno si siano più rafforzate.

La progressiva concentrazione del nostro interscambio commerciale nel continente europeo, soprattutto in virtù della completa realizzazione del M.E.C. ha raggiunto cifre di notevole rilievo alle quali occorre guardare con una certa attenzione, data l'esigenza di un'ampia e razionale diversificazione degli scambi, che consenta di assorbire senza gravi danni eventuali crisi di questo o quel partner commerciale.

Le importazioni dall'Europa hanno coperto nel 1970 il 61,6 per cento del nostro import globale, con un incremento rispetto al 1969 del 23,4 per cento; le esportazioni italiane dirette

verso il resto d'Europa hanno costituito addirittura il 70 per cento circa della nostra corrente esportativa.

La C.E.E. ha assorbito il 42,8 per cento delle nostre esportazioni ed ha contribuito ad alimentare la nostra corrente importativa col 41,1 per cento.

Da segnalare il ruolo sempre più preponderante della Germania Federale nel nostro commercio estero a cui essa partecipa con un quinto circa del volume globale (importazioni 19,8; esportazioni 21,6). Anche la Francia ha accentuato nel 1970 la sua partecipazione alle nostre importazioni (13,2) mentre in regresso si sono rivelate le nostre esportazioni verso tale Paese.

In leggero regresso le nostre importazioni dei Paesi E.F.T.A. (10,6 per cento sul totale) mentre il flusso delle nostre esportazioni verso tale area ha mantenuto un ritmo soddisfacente (+ 17,5 per cento rispetto al 1969; 13,8 sul totale).

Il Regno Unito vede gradualmente diminuire di anno in anno la sua incidenza percentuale sul nostro commercio estero; nel 1970 il nostro interscambio con tale paese ha rappresentato il 3,8 del totale.

Va sottolineato in particolare che l'Italia ha accumulato rilevanti deficit con tutti i paesi dell'area CEE (complessivamente 310 miliardi di lire), ciò che costituisce un fatto nuovo di notevole importanza. Ciò costituisce una inversione della precedente tendenza ed è dovuta presumibilmente alle massicce importazioni di prodotti agricolo-alimentari.

L'America ha fornito il 17,4 per cento delle nostre importazioni (18,7 per cento nel 1969) ed ha assorbito il 15,8 per cento delle nostre esportazioni (16,6 per cento nel 1969).

Gli U.S.A. hanno registrato una certa contrazione nella loro partecipazione alle nostre importazioni (10,3 per cento nel 1970; 11,4 per cento nel 1969); lo stesso fenomeno ha caratterizzato l'andamento delle nostre esportazioni verso il suddetto paese nord-americano (10,8 per cento nel 1969; 10,3 per cento nel 1970).

Pesante è stato anche il nostro passivo nei riguardi dell'America, in special modo nei rapporti con U.S.A. e Argentina.

Così dicasi per l'Asia nei cui confronti abbiamo registrato un deficit superiore ai 500 miliardi di lire. Fanno spicco in questa area le importazioni di petrolio provenienti dall'Irak, dall'Arabia Saudita e dal Kuwait, paesi verso i quali non riusciamo ad avviare una corrente esportativa altrettanto consistente.

Anche con l'Africa la nostra bilancia commerciale ha registrato un passivo di circa 300 miliardi di lire, passivo realizzato quasi interamente nei rapporti con la Libia le cui esportazioni verso l'Italia costituiscono ormai il 3,5 per cento del nostro import globale.

Raggruppando i paesi secondo il loro grado di sviluppo industriale e distinguendo al tempo stesso i mercati secondo la loro diversa struttura si può tentare una sintesi della distribuzione geografica del nostro commercio estero secondo il prospetto seguente:

	1969		1970	
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni
	(in % sul totale)			
Paesi industrializzati	66	70,6	67,2	71,5
Paesi in via di sviluppo . . .	28,2	22,8	27,1	22,1
Paesi area soviet-cinese . . .	5,7	5,7	5,6	5,4
Altre provenienze o destinazioni	0,1	0,9	0,1	1,0

Il quadro necessariamente sommario e disarticolato che risulta dalle cifre e dalle annotazioni testé esposte, riflette abbondantemente problemi vecchi e nuovi del commercio estero italiano.

Alle preoccupazioni di carattere congiunturale si aggiungono quelle di natura strutturale, sia per quel che attiene alla composizione merceologica delle merci importate ed esportate, sia per la più volte lamentata scarsa diversificazione geografica delle nostre correnti di traffico.

Pur non nascondendosi le difficoltà che si frappongono al superamento di tali ostacoli, ed anzi proprio in ragione della delicatezza e delle dimensioni dei problemi in questione, è opportuno sottolineare la necessità di un più organico inserimento delle azioni di assistenza e di sostegno al nostro commercio estero nel quadro globale della programmazione economica nazionale.

Bilancia commerciale 1971

(Gennaio-febbraio — Dati provvisori — Miliardi di lire)

	Importazioni			Esportazioni		
	1970	1971	Variazione %	1970	1971	Variazione %
Gennaio	773	768	— 0,7	625	648	+ 3,6
Febbraio	663	795	+ 19,9	576	734	+ 27,5
Totale	1.436	1.563	+ 8,8	1.201	1.382	+ 15,1
Saldi		1970			1971	
		— 235			— 181	

I dati provvisori della bilancia commerciale relativi al primo bimestre dell'anno in corso rivelano un saldo passivo di 181 miliardi di lire.

L'andamento delle due correnti di traffico si è rivelato, in termini percentuali, nettamente differenziato.

Le *importazioni* sono infatti aumentate dell'8,8 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 1970, mentre le *esportazioni* hanno registrato un incremento del 15,1 per cento.

L'impressione, per taluni versi positiva, che potrebbe ricavarsi dalle suddette cifre va, tuttavia, attenuata con la considerazione che l'elevato incremento percentuale fatto segnare dalle esportazioni nel mese di febbraio (+ 27,5 per cento) è stato reso possibile dal valore delle importazioni effettuate nel febbraio 1970, valore, che risultò di gran lunga il più basso dello intero anno.

Sembra pertanto più ragionevole attendere i risultati dei prossimi mesi, nella speranza che essi si confermino positivi, prima che si possa parlare di un'inversione di tendenza nell'andamento del nostro Commercio Estero.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancia commerciale italiana 1965-1970

(Valori in miliardi di lire correnti)

ANNI	Importaz.	Esportaz.	Saldo	Incidenza % dei saldi passivi sul totale com- plessivo Comm. estero (imp. + esp.)	Rapporto % esp. su imp.	Incremento percentuale rispetto anno precedente	
						Imp.	Esp.
1965	4.611	4.500	— 111	1,21	97,6 +	1,7 +	20,8
1966	5.368	5.024	— 344	3,31	93,6 +	16,4 +	11,7
1967	6.142	5.441	— 701	6,05	88,6 +	14,4 +	8,3
1968	6.429	6.366	— 63	0,45	99 - +	4,3 +	17 -
1969	7.791	7.330	— 461	3,05	94,1 +	21 - +	15,2
1970	9.337	8.256	— 1.081	6,22	88,4 +	19,8 +	12,6

2. — BILANCIA DEI PAGAMENTI

a) Il 1970 si è chiuso con la bilancia dei pagamenti valutaria in attivo per Lit. 222 miliardi. Soltanto un anno prima, la stessa accusava un deficit pari a 869 miliardi di lire.

	1966	1967	1968	1969	1970
Importazioni (pagamenti) . . .	5.374	5.807	6.276	7.701	9.360
Esportazioni (incassi)	4.751	5.107	6.079	7.008	7.998
Saldo mov. merci	— 623	— 700	— 197	— 693	— 1.362
Saldo part. invisibili	+ 1.490	+ 1.503	+ 1.432	+ 1.701	+ 1.302
Saldo partite corr.	+ 867	+ 803	+ 1.235	+ 1.008	— 60
Movimento capitali (saldo) . .	— 432	— 601	— 843	— 1.877	+ 329
Bilancia pagamenti	+ 435	+ 202	+ 392	— 869	+ (a) 222

(a) Saldo al netto di partite viaggianti, storni, arbitraggi, per un totale di Lit. — 47 miliardi.

Il netto miglioramento dei nostri conti con l'estero è da ricercare essenzialmente nella evoluzione dei movimenti di capitali che hanno registrato, rispetto al 1969, una forte riduzione delle uscite contro un notevole aumento delle entrate.

3. — PREVISIONE COMMERCIO CON L'ESTERO

Il trend delle partite correnti è stato, al contrario, meno favorevole che nel 1969, sino ad accusare un saldo negativo a seguito di uno sviluppo più moderato degli introiti per esportazioni rispetto agli esborsi per importazioni, nonché a causa del deterioramento del saldo del turismo.

b) All'inizio dello scorso anno la bilancia aveva accusato forti deficit. Alla fine dei primi quattro mesi si era infatti saldata con un disavanzo pari a 580 miliardi di lire. Successivamente è stato un alternarsi di risultati positivi (+ Lit. 221,6 miliardi in maggio) e negativi (— Lit. 1,250 milioni in giugno e — Lit. 3,937 milioni in luglio) che nel complesso hanno ridotto il citato deficit a Lit. 363,7 miliardi al 31 luglio 1970. In effetti la inversione di tendenza della bilancia si è avuta con la serie di risultati positivi iniziata con il mese di agosto dello scorso anno.

c) Passando a considerare le principali componenti della bilancia dei pagamenti valutaria, si rileva, circa la componente merceologica, un sensibile peggioramento del deficit. Le uscite hanno infatti superato le entrate di ben Lit. 1.362,4 miliardi a fine 1970, mentre solo un anno prima il relativo deficit era stato pari a lire italiane 691,9 miliardi. Tale risultato è stato determinato dallo eccezionale ritmo di sviluppo delle importazioni le quali, rispetto al 1969, sino aumentate del 21,6 per cento (Lit. 9.360,5 miliardi al 31 dicembre 1970 e Lit. 7.700,2 miliardi al 31 dicembre 1969) cui si è invece contrapposto un tasso di incremento degli introiti per esportazioni del 14,1 per cento (lire italiane 7.998,1 miliardi al 31 dicembre 1970 e Lit. 7.008,4 miliardi al 31 dicembre 1969).

d) Il peggioramento della bilancia commerciale è stato inoltre accompagnato, come si è detto in apertura, dal deterioramento del saldo netto del turismo.

Se da un lato il turismo attivo ha offerto introiti considerevoli, sia pure sostanzialmente allo stesso livello del 1969 (lire italiane 1.024,1 miliardi al 31 dicembre 1970 e Lit. 1.020,2 miliardi al 31 dicembre 1969) per contro gli esborsi per turismo passivo si sono collocati ad un livello eccezionale, superiore a quello del 1969 (Lit. 454,3 miliardi al 31 dicembre 1970 e Lit. 308 miliardi al 31 dicembre 1969).

Al 31 dicembre 1970 il saldo del turismo ammontava così al Lit. 569,8 miliardi (contro Lit. 712,2 miliardi al 31 dicembre 1969).

Negli ultimi anni il turismo passivo ha fatto registrare valori crescenti a ritmo ben più elevato di quelli del turismo attivo. Si consideri che dalla media trimestrale di uscita per turismo passivo di Lit. 40 0 miliardi circa nel 1966, si è passati, nel 1970 ad una media di Lit. 110/115 miliardi circa. Il turismo attivo denuncia, invece, sin dal 1966, valori più o meno costanti.

Notevole è stato l'apporto delle rimesse dei nostri emigrati, anche se in misura pressoché uguale a quella registrata nel 1969 (Lit. 513,6 miliardi nel 1970 e Lit. 513,5 miliardi nel 1969).

e) Passando alla componente finanziaria della bilancia, si rileva che i movimenti di capitali da tempo non si saldavano in attivo. Nel 1969 si era anzi accentuato il deflusso netto degli stessi (dal saldo trimestrale negativo di Lit. 469 miliardi circa si passava a — Lit. 481 miliardi circa nel secondo trimestre e a — Lit. 612 miliardi ca. nel terzo trimestre). Nel 1970, dopo il deficit del primo trimestre (— Lit. 200 miliardi circa) si è passati a risultati positivi.

L'inversione di tendenza di tale componente ha influenzato, come già detto, il risultato globale della bilancia dei pagamenti. Soltanto a fine 1969 i movimenti di capitali erano in deficit per lire italiane 1.879,5 miliardi mentre alla fine dell'anno scorso si sono saldati in attivo per Lit. 329,5 miliardi.

Il netto miglioramento del saldo dei movimenti di capitali si è avuto a seguito della notevole riduzione delle uscite, che a fine 1970 hanno registrato valori di gran lunga inferiori rispetto alle uscite dell'analogo periodo del 1969 (Lit. 4.373,4 miliardi al 31 dicembre 1969 e Lit. 2.480,9 miliardi al 31 dicembre 1970). Al tempo stesso le entrate hanno registrato un notevole incremento (Lit. 2.810,4 miliardi nel 1970 e Lit. 2.493,9 miliardi nel 1969).

Le cause del fenomeno accennato risiedono, per quanto attiene gli esborsi, alla netta contrazione delle uscite illegali di banconote, sia per effetto dei provvedimenti adottati nei

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

primi mesi dell'anno scorso, che a seguito della scarsità interna di capitali, nonché dell'allineamento sostanziale dei tassi di interesse interni e quelli degli altri mercati. Si noti in particolare che le banconote accreditate in conto capitale sono passate da Lit. 1.609,9 miliardi al 31 dicembre 1969 a Lit. 594,5 miliardi al 31 dicembre 1970.

Le entrate di capitali sono state invece influenzate dal flusso valutario connesso ai prestiti contratti all'estero da Enti e società italiane.

3. — ASSICURAZIONE CREDITI E FINANZIAMENTO

La particolare importanza del problema del finanziamento delle esportazioni, trova riconoscimento nei provvedimenti del luglio scorso che si concentrano in nuovi stanziamenti, sia ad aumento del fondo di dotazione del Mediocredito Centrale per Lit. 50 miliardi complessivi per il 1971 ed il 1972, sia per contributi sugli interessi onde ridurre la misura del tasso per i crediti finanziari, per Lit. 67,5 miliardi complessivi per il periodo dal 1971 al 1985.

4. — INDIRIZZI DI POLITICA COMMERCIALE

La politica commerciale italiana continua ad operare in conformità degli sviluppi prevalenti nel contesto della realtà mondiale, con gli opportuni adattamenti per tener conto di talune situazioni particolari proprie a singoli Paesi o ad aree geografiche che si ispirano ad un diverso modello.

Il nostro Paese è particolarmente interessato alla evoluzione economica mondiale nella consapevolezza che l'espansione degli scambi contribuisca ad allentare le tensioni sociali ed a creare le condizioni per una migliore convivenza fra i popoli.

In tale spirito l'Italia partecipa costruttivamente a tutti i lavori in sede internazionale cosciente che una sana collaborazione rappresenti il fattore decisivo per la soluzione anche di taluni problemi interni relativi alle zone economicamente meno avanzate.

Non vanno infatti sottovalutati i risultati positivi finora raggiunti grazie alla politica di apertura del nostro mercato dalla quale l'apparato produttivo nazionale ha tratto stimolo anche per la proiezione sui mercati esteri.

Si deve tuttavia aggiungere che l'aperta collaborazione in sede internazionale non ci distoglie dalla tutela degli interessi nazionali, come nel caso di affioranti tendenze protezionistiche che potrebbero danneggiare talune nostre correnti tradizionali di traffici con l'estero.

È opinione prevalente che qualsiasi azione intesa a scalfire il principio della multilateralizzazione degli scambi e dei pagamenti provocherebbe ripercussioni di dimensioni rilevanti nell'evoluzione economica mondiale con evidenti riflessi sul piano sociale.

Occorre mettere in evidenza che, nonostante gli sforzi finora compiuti, una notevole aliquota della popolazione mondiale stenta a inserirsi nel processo di evoluzione economica e sociale in atto nei paesi industrializzati; è questo un problema che merita una più attenta considerazione se si vogliono evitare frizioni fra i popoli della terra le cui conseguenze potrebbero compromettere i risultati positivi finora raggiunti.

Come rilevato innanzi, attualmente i nostri scambi con l'estero risultano concentrati nei confronti degli altri paesi industrializzati: concentrazione che riflette l'evoluzione generale dei traffici mondiali. È questa una tendenza che va seriamente meditata ed alla quale da parte nostra si attribuisce grande rilevanza.

Ci si propone quindi di proseguire l'azione intrapresa per stimolare una migliore diversificazione geografica degli scambi con l'estero dell'Italia al fine non solo di consolidare la presenza dei nostri prodotti su tutti i mercati esteri ma anche e soprattutto di creare le condizioni per

uno sviluppo armonico delle nostre vendite al riparo da eventuali recessioni in singole aree geografiche.

In tale prospettiva si colloca la politica di apertura verso i paesi a commercio di Stato dell'Est europeo e più recentemente verso la Cina.

Tale apertura nei confronti dei paesi a commercio di Stato si concreta sia attraverso il graduale ampliamento dei programmi di scambi che vengono stabiliti annualmente con gli accordi commerciali, sia attraverso una più ampia liberazione alle importazioni. Una costruttiva e valida integrazione a tali misure è rappresentata dagli accordi di collaborazione economica industriale e tecnica con essi stipulati ed operanti in un spirito di fattiva intesa non solo nel quadro dei rapporti fra i Governi ma anche e soprattutto nei rapporti fra le aziende italiane e le corrispondenti dei singoli paesi interessati.

Per quanto concerne in particolare la Repubblica Popolare Cinese occorre sottolineare che il recente riconoscimento diplomatico rappresenta il passo decisivo verso la normalizzazione ufficiale dei rapporti economici con la possibilità di adeguare gli scambi reciproci alle effettive capacità delle rispettive economie.

Un cenno a parte meritano i rapporti con la vicina Jugoslavia che si sono sviluppati in un clima di reciproca soddisfazione raggiungendo livelli soddisfacenti, agevolati dalla cooperazione industriale operante nel quadro dell'accordo di collaborazione industriale.

Preme sottolineare anche l'interesse che l'Italia attribuisce ai rapporti con i Paesi della America latina non solo nel quadro bilaterale ma anche nel contesto mondiale. Va ricordato come in tale spirito l'Italia appoggi l'iniziativa per l'instaurazione di un dialogo costruttivo fra la C.E.E. e detti Paesi.

Nel confronti dei *Paesi in via di sviluppo*, la politica commerciale dell'Italia si inquadra nel contesto mondiale e nelle misure che vengono prospettate in seno alla U.N.C.T.A.D. che concentra ormai tutta la materia.

In tale contesto l'apporto italiano è stato e continuerà ad essere costruttivo, nella convinzione che il secondo Decennio dello Sviluppo, proclamato dall'Assemblea dell'O.N.U. possa riuscire ad avviare a soluzione gli annosi problemi che si pongono, al fine di far partecipare i Paesi emergenti all'evoluzione economica e sociale del mondo.

La relativa strategia si articola, com'è noto, particolarmente nei tre settori; politica commerciale, aiuti finanziari, assistenza tecnica.

Va ricordato che prossimamente sarà posto in applicazione il sistema delle preferenze tariffarie generalizzate nei confronti dei prodotti finiti e semifiniti, originari dei Paesi emergenti.

Al riguardo è anche doveroso sottolineare l'esigenza di una maggiore organicità tra le diverse azioni di assistenza ai suddetti Paesi, onde conferire alle medesime una efficacia più incisiva e dinamica. Tale organicità va ricercata anche sul piano interno, oltre che promossa su quello internazionale.

Non va inoltre sottovalutata la positiva e costruttiva azione svolta dall'Italia nel quadro dei rapporti comunitari con i Paesi del Continente Africano, i quali attraverso le Convenzioni di Associazione « Yaoundé e Arusha » hanno potuto beneficiare di regimi agevolati.

Anche nei confronti dei Paesi del Bacino Mediterraneo l'Italia ha appoggiato la politica comunitaria che si è concretizzata con la stipulazione di accordi particolari.

Prima di passare ad altri problemi specifici merita di essere ricordata l'attività dell'OCSE che attualmente concentra la propria attenzione sul confronto e sul coordinamento delle politiche commerciali dei Paesi aderenti sia nei loro rapporti reciproci sia nei rapporti con i Paesi terzi con particolare riguardo ai paesi emergenti ed ai Paesi a commercio di Stato dell'Europa Orientale.

Non meno impegnativa appare l'attività svolta dal G.A.T.T., che ha intrapreso un'azione per pervenire alla eliminazione degli ostacoli non tariffari e paratariffari agli scambi commerciali. L'Italia partecipa attivamente e costruttivamente ai relativi lavori.

I Comitati Speciali appositamente istituiti stanno considerando, ciascuno nella materia di propria competenza, le misure che possono essere adottate per assicurare il mantenimento dell'espansione degli scambi in regime di parità competitiva, minacciati peraltro dalle forti tendenze protezionistiche affioranti in taluni paesi.

Va inoltre sottolineato il contributo positivo apportato dall'Italia alle richieste di adesione all'Accordo Generale da parte di taluni Paesi a commercio di Stato della Europa Orientale (Romania e Ungheria).

L'Italia confida nella futura azione del G.A.T.T. in favore del mantenimento degli scambi mondiali al più alto livello e non mancherà di apportare un contributo costruttivo a tutte le iniziative in atto e in programmazione.

5. — INTEGRAZIONE EUROPEA

Il processo di integrazione economica europea in atto impegna il Ministero nel contesto dell'attività comunitaria intesa ad elaborare principi e strumenti per il completamento dello edificio progettato con i Trattati di Parigi (C.E.C.A.) e di Roma (C.E.E. ed EURATOM).

La recente decisione del Consiglio della C.E.E. (9 febbraio 1971) che afferma la volontà di pervenire gradualmente nel giro di un decennio all'Unione Economica e Monetaria rappresenta un'altra tappa decisiva verso l'obiettivo finale, il cui raggiungimento richiederà un intenso lavoro di preparazione delle condizioni e dei relativi strumenti di attuazione.

A complemento della realizzata unione doganale proseguono a Bruxelles i lavori per l'adozione delle altre misure capaci di creare le condizioni di un mercato unico comunitario.

Trattasi in sostanza dell'armonizzazione delle politiche economiche e fiscali, di quelle dei trasporti, sanitarie ed altre.

Nei confronti del mondo esterno, la C.E.E. ha adottato alcune misure concernenti la attuazione della politica commerciale comune e si appresta a completare gli strumenti necessari per realizzare il passaggio dagli accordi commerciali nazionali, attualmente in vigore, ad accordi comunitari.

Fra le misure già in atto, meritano di essere citate quelle relative a: lista comune di liberazione verso i Paesi del G.A.T.T.; lista comune delle liberazioni verso i Paesi dell'Est europeo (applicate in via autonoma); elaborazione di nuove procedure per instaurare un regime unico alla esportazione verso i Paesi terzi.

Occorre ricordare i compiti che spettano al Ministero Commercio Estero per quanto riguarda gli *aspetti commerciali della politica agricola comune*, politica che con le regolamentazioni di mercato adottate nel 1970 nei settori del vino, del tabacco, dei prodotti ittici, del lino e della canapa è stata ormai quasi completamente realizzata.

Se importante è, infatti, l'esigenza di assicurare una protezione adeguata alle produzioni agricole, per i suoi riflessi positivi di carattere economico e sociale, non meno importante appare l'esigenza di evitare turbative al commercio internazionale, mediante il rispetto anche degli interessi dei Paesi terzi esportatori di prodotti agricoli verso la C.E.E. In tal modo questi ultimi possono trarre dai ricavi ottenuti per le forniture alla Comunità di merci agricole i mezzi per l'acquisto di prodotti industriali sul mercato comunitario.

In tal contesto l'azione del Ministero Commercio Estero viene svolta attivamente sia sul piano internazionale sia sul piano interno al fine di rendere più duttile il funzionamento dei meccanismi della politica agricola comune, mediante una moderazione della difesa del mercato interno e delle restituzioni all'esportazione. Obiettivo il cui raggiungimento potrebbe essere facilitato dall'integrazione (propugnata soprattutto dall'Italia e dalla Commissione della C.E.E.) del sostegno dei prezzi agricoli, sinora attuato in via quasi del tutto esclusiva, con un appropriato programma nel settore delle strutture.

È evidente che una siffatta impostazione ha anche lo scopo, nell'attuale delicata congiuntura economica internazionale, di attenuare i contrasti recentemente insorti, in conseguenza della politica agricola comune fra la Comunità e taluni Paesi terzi (soprattutto gli USA) e di evitare l'adozione da parte di questi ultimi, di pericolose misure di ritorsione che si risolverebbero in un grave danno per talune nostre tradizionali correnti di esportazione.

In tal contesto è evidente che da parte nostra vengono giudicati positivamente gli accordi di Bruxelles del 22-25 marzo scorsi, che impegnano gli Stati membri, anche sul piano finanziario, ad attuare una politica delle strutture nel campo agricolo; ciò che dovrebbe, attraverso la riduzione dei costi di produzione dei prodotti agricoli conseguente all'attuazione dei previsti programmi strutturali, comportare una revisione dei criteri di gestione della politica agricola comune (anche nei confronti dei Paesi terzi) attraverso una maggiore flessibilità dei meccanismi di mercato.

A questo punto va detto che l'integrazione economica non si limita ai sei Paesi membri della C.E.E., ma si deve intendere aperta agli altri Paesi che accettano i principi del Trattato di Roma. Tale orientamento è stato nuovamente confermato al « Summit » de l'Aja (1-2 dicembre 1969) ed ha dato luogo alla ripresa dei negoziati con i Paesi candidati all'adesione: R.U.; Danimarca; Irlanda e Norvegia.

Anche in questa materia l'Italia continua a mantenere un atteggiamento positivo e si augura che si possa pervenire ad una sollecita conclusione in modo da vedere realizzata una prospettiva europea di più ampio respiro capace di affrontare con unità d'intenti il futuro che le popolazioni del vecchio continente hanno ben meritato.

6. — POLITICA DI SVILUPPO DEGLI SCAMBI

Nel 1972 l'azione promozionale continuerà a svolgersi secondo gli schemi ormai collaudati, e cioè sia sotto forma di assistenza agli operatori nazionali sia sotto forma di presentazione e reclamizzazione del prodotto italiano sui mercati esteri. Naturalmente verranno tenute in considerazione le situazioni congiunturali dei vari settori all'interno e dei vari mercati all'estero per assicurare alla « promotion » la necessaria flessibilità e rispondenza alle esigenze concrete.

Sul fronte dell'attività di informazione saranno potenziate le infrastrutture materiali e umane per rendere il servizio sempre più esteso e più efficiente. In primo luogo sarà potenziata la rete degli Uffici I.C.E. all'estero, in modo che l'attuale numero di 56 sia ulteriormente ampliato, per coprire tutti i paesi che si presentino potenzialmente fruttuosi per i nostri sbocchi.

Sul terreno dell'allineamento concorrenziale delle nostre aziende minori, sarà favorita la costituzione di Consorzi di piccole e medie imprese, onde sviluppare la capacità competitiva sui mercati esteri di quelle ditte nazionali che, per la loro struttura tecnica e finanziaria, hanno necessità di potersi avvalere di una valida e moderna organizzazione di vendita.

Il permanere della situazione attuale, infatti, crea non lievi disagi alle nostre imprese; basti ricordare che la Francia, ad esempio, si trova ad operare in una situazione vantaggiosa, dovuta alla costituzione delle note « Sociétés Conventionnées », organismi analoghi agli istituendi Consorzi, aventi lo scopo di attenuare il divario esistente, sul piano della competitività, tra le imprese di media e piccola dimensione e quelle maggiori.

Mentre non può tacersi che il problema delle agevolazioni fiscali è da porsi in relazione con la Riforma tributaria, è tuttavia da augurarsi che le circostanze consentano quanto prima di portare a conclusione i lavori necessari onde realizzare le forme associative in parola.

Indi si provvederà a rendere attivi, su tutto il territorio nazionale, i « Centri Regionali per il Commercio Estero », ormai costituiti in tutte le regioni presso le Unioni Regionali delle Camere di Commercio I.A.A.

Tali servizi mirano a portare « in loco » ai vari operatori con la dovuta capillarità quel complesso di informazioni e di assistenza che finora hanno potuto essenzialmente trovare, rivolgendosi ad organi centrali, e tutto ciò nel precipuo intento di assicurare anche alla periferia possibilità dirette ed immediate che siano idonee a favorire nuove correnti di traffico e ad estendere quelle tradizionali.

È poi il caso di far presente che sarà riformata l'impostazione dei corsi di specializzazione per il Commercio con l'Estero (CORCE) accentuandone il carattere operativo col riservarli ai quadri delle piccole e medie aziende operatrici con l'estero.

Sarà parimenti proseguita l'attività di « promotion diretta » per l'incremento della domanda estera dei prodotti italiani, secondo i collaudati schemi del passato (Esposizioni commerciali; settimane e campagne di vendita del prodotto italiano; uso ai fini pubblicitari della stampa e dei moderni mezzi audiovisivi; predisposizione e distribuzione d'una complessa letteratura commerciale ecc.). In questo campo sarà particolarmente valorizzata la funzione di presentazione delle esposizioni specializzate in Italia, aumentando i contributi per il richiamo di qualificati visitatori esteri. Queste iniziative, in particolare per i paesi a commercio di stato, possono utilmente surrogare le molto più dispendiose mostre autonome italiane, che risentono per necessità della limitata rappresentatività dei settori presentati.

Sul piano geografico, condizione per una maggiore incisività della nostra politica promozionale è il coordinamento, in misura superiore a quella attuale, con le altre componenti della politica del commercio con l'estero (degli accordi, creditizia, dell'assistenza tecnica); ciò è particolarmente vero per i rapporti con le aree geografiche — paesi in via di sviluppo e paesi a commercio di stato — che importano con pagamento dilazionato ed hanno particolari problemi di sviluppo e di equilibrio della bilancia dei pagamenti.

È un problema da tempo sul tappeto, anche in termini di redistribuzione delle competenze, che si spera di poter, prima o poi, avviare ad una soluzione soddisfacente.

Limitatamente alla politica promozionale, benché si riconosca l'esigenza d'una più equilibrata composizione dei nostri sbocchi all'estero, si continuerà in un deciso impegno per mantenere le posizioni sui mercati dei paesi industrializzati, per necessità di equilibrio produttivo e di bilancia dei pagamenti.

L'azione correttiva del Ministero sulle tendenze spontanee del mercato avrà piuttosto come obiettivo di dirottare verso le aree del Terzo Mondo e dei paesi comunisti i flussi aggiuntivi derivanti dal normale incremento delle esportazioni.

Per quanto riguarda i paesi emergenti si terrà sempre più presente la necessità di bilanciare le correnti di scambio, per non aumentare il loro peso debitorio nei confronti dei paesi fornitori dell'Occidente industrializzato. Ciò postula evidentemente una politica commerciale di maggiore apertura verso i prodotti agricoli e manufatti di quei paesi; sul piano strettamente promozionale questa esigenza si traduce nella inclusione, nelle missioni di operatori, di importatori, esperti bancari e dirigenti industriali interessati all'instaurazione di forme di cooperazione economica e tecnico-industriale con imprese locali « joint-ventures ».

Va comunque ancora una volta rimarcata l'insufficiente competitività, sul piano dei termini di finanziamento, della nostra industria con quelle dei paesi concorrenti sui mercati in questione.

Particolare attenzione sarà infine rivolta ai paesi a commercio di Stato europei e asiatici — Cina in particolare — la cui politica economica, di cauta espansione dei consumi nel primo caso e di industrializzazione nel secondo, è suscettibile di liberare un potenziale di domanda assai interessante per la nostra industria. In questa ottica accanto alla perseveranza nel ricorso a strumenti tradizionali — quali la partecipazione alle Fiere specializzate locali, l'invito a missioni di tecnici e dirigenti di quei paesi a visitare l'Italia, anche in occasione di mostre specializzate italiane, l'invio di missioni di operatori — saranno intensificate le cosiddette « settimane tecnologiche », che si sono rivelate particolarmente utili per l'attuazione delle intese con quei paesi per la cooperazione scientifica e tecnico industriale.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

VARIAZIONI DIPENDENTI DALL'INCIDENZA DI LEGGI PREESISTENTI
O DALL'APPLICAZIONE DI INTERVENUTI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale
(milioni di lire)			
— Decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale .	+ 25,8	—	+ 25,8
— Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato	+ 184 -	—	+ 184 -
— Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, concernente norme sulla liquidazione e riliquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza e degli altri assegni ordinari	+ 31 -	—	+ 31 -
	+ 240,8	—	+ 240,8

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
per l'anno finanziario 1972

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)			
		SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI			
		RUBRICA I. — SERVIZI GENERALI.			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
1051	1051	Spese inerenti ai rapporti con rappresentanze e delegazioni estere per questioni attinenti al commercio con l'estero	3.250.000	»	3.250.000
		TOTALE DELLA RUBRICA I	3.250.000	»	3.250.000
		TOTALE DELLA SEZIONE V	3.250.000	»	3.250.000
		SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
		RUBRICA I. — SERVIZI GENERALI.			
		CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>			
		GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1101	1101	Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	20.660.000	(a) 2.000.000 (+)	(a) 22.660.000
1102	1102	Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	20.000.000	»	20.000.000
1103	1103	Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari	39.282.000	(b) 5.218.000 (+)	44.500.000

(a) Aumento così risultante:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970, che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	+ L.	100.800
— in dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato	+ »	1.400.000
— in relazione al fabbisogno	+ »	499.200
	+ L.	<u>2.000.000</u>

(Per la dimostrazione dell'onere veggasi l'allegato n. 1).

(b) Aumento così risultante:

— in dipendenza del citato decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970	+ L.	168.000
— in dipendenza del citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079	+ »	4.900.000
— in relazione al fabbisogno	+ »	150.000
	+ L.	<u>5.218.000</u>

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1104	1104	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari	5.000.000	»	5.000.000
1105	1105	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari	15.000.000	»	15.000.000
		SPESE GENERALI.			
1121	1121	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	1.611.000.000	(a) 465.000.000 (+)	(a) 2.076.000.000
1122	1122	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo	115.000.000	(b) 34.000.000 (+)	149.000.000
1123	1123	Compensi speciali di cui all'art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19	150.000.000	»	150.000.000

(a) Aumento così risultante:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	+	L.	19.038.800
— in dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato	+	»	148.700.000
— in relazione alla situazione di fatto del personale	+	»	297.261.200
		+	<u>L. 465.000.000</u>

(Per la dimostrazione dell'onere veggasi l'allegato n. 2).

(b) Aumento così risultante:

— in dipendenza del citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079	+	L.	29.000.000
— in relazione al fabbisogno	+	»	5.000.000
		+	<u>L. 34.000.000</u>

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1124	1124	Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici (art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324) (<i>Spese obbligatorie</i>)	2.775.000	(a) 225.000 (+)	3.000.000
1125	1125	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	14.000.000	(a) 26.000.000 (+)	40.000.000
1126	1126	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	65.000.000	(a) 60.000.000 (+)	125.000.000
1127	1127	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	2.000.000	»	2.000.000
1128	1128	Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio (<i>Spese obbligatorie</i>)	3.238.000	(b) 3.238.000 (-)	(b) <i>per memoria</i>
1129	1129	Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	400.000	(b) 400.000 (-)	(b) <i>per memoria</i>
			2.063.355.000	588.805.000 (+)	2.652.160.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Stanziamento che si elimina, lasciando il capitolo per memoria, non prevedendosi, per ora, spese per tale titolo.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.			
1141	1141	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	380.000.000	(a) 78.000.000 (+)	458.000.000
1142	1142	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari (<i>Spese obbligatorie</i>)	3.000.000	(b) 2.000.000 (+)	5.000.000
			383.000.000	80.000.000 (+)	463.000.000
		CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
		GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1151	1151	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	5.000.000	(b) 1.000.000 (+)	6.000.000
1152	1152	Spese di rappresentanza	4.000.000	»	4.000.000
		SPESE GENERALI.			
1161	1161	Compensi per speciali incarichi (art. 380 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3)	2.200.000	(b) 1.800.000 (+)	4.000.000
1162	1162	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione del commercio con l'estero — di consigli, comitati e commissioni	13.000.000	(b) 7.000.000 (+)	20.000.000
1163	1163	Spese per accertamenti sanitari (<i>Spese obbligatorie</i>)	700.000	»	700.000

(a) Aumento così risultante:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	+	L.	6.400.000
— in dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, concernente norme sulla liquidazione e riliquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza e degli altri assegni ordinari	+	»	31.000.000
— in relazione al carico delle pensioni	+	»	40.600.000
		+	L. 78.000.000

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1164	1164	Spese per cure, ricoveri e protesi (art. 68 del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) (<i>Spese obbligatorie</i>) (a) .	1.000.000	»	1.000.000
1165	1165	Funzionamento e manutenzione della biblioteca. — Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	10.000.000	(b) 2.000.000 (+)	12.000.000
1166	1166	Compensi per traduzioni	500.000	(b) 500.000 (+)	1.000.000
1167	1167	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale. — Partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	4.000.000	(b) 1.000.000 (+)	5.000.000
1168	1168	Spese postali e telegrafiche	25.000.000	(b) 3.000.000 (+)	28.000.000
1169	1169	Fitto di locali	123.500.000	(b) 68.000.000 (+)	191.500.000

(a) Modificata la denominazione del capitolo eliminando la spesa relativa agli indennizzi, per la quale viene istituito il capitolo n. 1202.

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1170	1170	Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti	15.000.000	(a) 5.000.000 (+)	20.000.000
1171	1171	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	21.400.000	(b) 2.000.000 (+)	23.400.000
1172	1172	Spese casuali	1.000.000	»	1.000.000
1173	1173	Spese per il funzionamento della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington e della Sezione acquisti (artt. 1 e 3 della legge 22 novembre 1954, n. 1127)	175.000.000	»	175.000.000
1174	1174	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato degli oneri da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
			401.300.000	91.300.000 (+)	492.600.000
		CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i>			
1201	1201	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	8.500.000	»	8.500.000
»	1202	Equo indennizzo al personale civile per la perdita della integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio (art. 68 del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) (<i>Spese obbligatorie</i>) (c)	»	(c) <i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			8.500.000	»	8.500.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze, tenuto anche conto delle norme sull'assicurazione obbligatoria dei mezzi di trasporto.

(c) Capitolo che si istituisce per migliore classificazione della spesa, già a carico del capitolo n. 1164. Allo stanziamento, ora non valutabile, si provvederà nel corso dell'esercizio.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>			
1231	1231	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (<i>Spese obbligatorie</i>)	500.000	»	500.000
1232	1232	Residui passivi perenti agli effetti amministrativi reclama- mati dai creditori (<i>Spese obbligatorie</i>)	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
			500.000	»	500.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 1	2.856.655.000	760.105.000 (+)	3.616.760.000
		RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
1251	1251	Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi d'informazione e di penetrazione commerciale all'estero	3.400.000.000	(<i>a</i>) 200.000.000 (+)	3.600.000.000
1252	1252	Spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni ita- liane e per lo svolgimento di specifiche indagini di mercato intese ad accertare nuove possibilità di sbocco ai prodotti italiani	3.000.000.000	(<i>a</i>) 300.000.000 (+)	3.300.000.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1253	1253	Spese per convegni, conferenze e studi aventi per fine lo sviluppo dei traffici, del commercio e delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero	36.000.000	»	36.000.000
			6.436.000.000	500.000.000 (+)	6.936.000.000
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i>					
1271	1271	Contributo all'Ufficio internazionale delle esposizioni in Parigi (regio decreto legge 13 gennaio 1931, n. 24) (<i>Spese obbligatorie</i>)	2.250.000	»	2.250.000
1272	1272	Contributi per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	500.000.000	(a) 200.000.000 (+)	700.000.000
1273	1273	Contributo al Fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero (legge 14 febbraio 1963, n. 280)	25.000.000	»	25.000.000
1274	1274	Contributi per la redazione, la stampa e la distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	500.000.000	»	500.000.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1275	1275	Contributi per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	600.000.000	»	600.000.000
1276	1276	Contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (legge 24 dicembre 1969, n. 976)	4.500.000.000	»	4.500.000.000
1277	1277	Contributi nelle spese di funzionamento delle camere di commercio italiane all'estero (decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918 n. 1573 e legge 1° luglio 1970, n. 518) (a)	320.000.000	»	320.000.000
1278	1278	Contributi per l'organizzazione di mostre all'estero e per la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	4.150.000.000	(b) 300.000.000 (+)	4.450.000.000
			10.597.250.000	500.000.000 (+)	11.097.250.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 2	17.033.250.000	1.000.000.000 (+)	18.033.250.000

(a) Modificata la denominazione del capitolo in dipendenza della legge 1° luglio 1970, n. 518, concernente il riordinamento delle camere di commercio italiane all'estero.

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI.			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
1311	1311	Spese per studi, indagini, rilevazioni, traduzioni e diffusione di notizie relative al commercio estero . . .	10.700.000	»	10.700.000
1312	1312	Spese riservate per informazioni concernenti la disciplina delle importazioni e delle esportazioni e dei rapporti economici con l'estero	5.000.000	»	5.000.000
			15.700.000	»	15.700.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1331	1331	Contributo all'Ufficio internazionale per la pubblica- zione delle tariffe doganali in Bruxelles (legge 25 giu- gno 1952, n. 1016)	3.800.000	»	3.800.000
			3.800.000	»	3.800.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 3	19.500.000	»	19.500.000
		TOTALE DELLA SEZIONE X	19.909.405.000	1.760.105.000 (+)	21.669.510.000
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)			
		SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
		RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.			
		CATEGORIA XII. — Trasferimenti.			
5061	5061	Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti e sui mutui accordati ad imprese esercenti l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari (legge 1 agosto 1959, n. 703)	900.000.000	»	(a) 900.000.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 2	900.000.000	»	900.000.000
		TOTALE DELLA SEZIONE X	900.000.000	»	900.000.000

(a) Lo stanziamento è costituito:

— dalla metà della 13 ^a e 14 ^a annualità corrispondenti al limite d'impegno dell'esercizio finanziario 1959-60	L.	600.000.000
— dalla metà della 12 ^a e 13 ^a annualità corrispondenti al limite d'impegno dell'esercizio finanziario 1960-61	»	100.000.000
— dalla metà della 11 ^a e 12 ^a annualità corrispondenti al limite d'impegno dell'esercizio finanziario 1961-62	»	100.000.000
— dalla metà della 10 ^a e della 11 ^a annualità corrispondenti al limite d'impegno dell'esercizio finanziario 1962-63	»	100.000.000
	L.	900.000.000

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero dell'anno finanziario 1971	DENOMINAZIONE Numero dell'anno finanziario 1972			
	RIASSUNTO			
	TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)			
	SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI			
	<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi</i>			
	Rubrica 1. — Servizi generali	3.250.000	»	3.250.000
	TOTALE DELLA SEZIONE V . . .	3.250.000	»	3.250.000
	SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
	<i>CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio</i>			
	Rubrica 1. — Servizi generali	2.063.355.000	588.805.000 (+)	2.652.160.000
		2.063.355.000	588.805.000 (+)	2.652.160.000
	<i>CATEGORIA III. — Personale in quiescenza</i>			
	Rubrica 1. — Servizi generali	383.000.000	80.000.000 (+)	463.000.000
		383.000.000	80.000.000 (+)	463.000.000
	<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi</i>			
	Rubrica 1. — Servizi generali	401.300.000	91.300.000 (+)	492.600.000
	Rubrica 2. — Sviluppo degli scambi	6.436.000.000	500.000.000 (+)	6.936.000.000
	Rubrica 3. — Accordi commerciali, valute, im- portazioni ed esportazioni	15.700.000	»	15.700.000
		6.853.000.000	591.300.000 (+)	7.444.300.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero dell'anno finanziario 1971	DENOMINAZIONE			
	CATEGORIA V. — Trasferimenti			
	Rubrica 1. — Servizi generali	8.500.000	»	8.500.000
	Rubrica 2. — Sviluppo degli scambi	10.597.250.000	500.000.000 (+)	11.097.250.000
	Rubrica 3. — Accordi commerciali, valute, im- portazioni ed esportazioni	3.800.000	»	3.800.000
		10.609.550.000	500.000.000 (+)	11.109.550.000
	CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili			
	Rubrica 1. — Servizi generali	500.000	»	500.000
		500.000	»	500.000
	TOTALE DELLA SEZIONE X . . .	19.909.405.000	1.760.105.000 (+)	21.669.510.000
	TOTALE DEL TITOLO I . . .	19.912.655.000	1.760.105.000 (+)	21.672.760.000
	TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)			
	SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
	CATEGORIA XII. — Trasferimenti			
	Rubrica 2. — Sviluppo degli Scambi	900.000.000	»	900.000.000
	TOTALE DELLA SEZIONE X . . .	900.000.000	»	900.000.000
	TOTALE DEL TITOLO II . . .	900.000.000	»	900.000.000

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero dell'anno finanziario 1971	DENOMINAZIONE Numero dell'anno finanziario 1972			
	RIASSUNTO PER SEZIONI			
	SEZIONE V — RELAZIONI INTERNAZIONALI			
	Titolo I.	3.250.000	»	3.250.000
		3.250.000	»	3.250.000
	SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
	Titolo I.	19.909.405.000	1.760.105.000 (+)	21.669.510.000
	Titolo II.	900.000.000	»	900.000.000
		20.809.405.000	1.760.105.000 (+)	22.569.510.000
	RIASSUNTO PER CATEGORIE			
	CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>			
	Sezione X.	2.063.355.000	588.805.000 (+)	2.652.160.000
		2.063.355.000	588.805.000 (+)	2.652.160.000
	CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>			
	Sezione X.	383.000.000	80.000.000 (+)	463.000.000
		383.000.000	80.000.000 (+)	463.000.000
	CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>			
	Sezione V.	3.250.000	»	3.250.000
	Sezione X.	6.853.000.000	591.300.000 (+)	7.444.300.000
		6.856.250.000	591.300.000 (+)	7.447.550.000
	CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>			
	Sezione X.	10.609.550.000	500.000.000 (+)	11.109.550.000
		10.609.550.000	500.000.000 (+)	11.109.550.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero dell'anno finanziario 1971	DENOMINAZIONE Numero dell'anno finanziario 1972			
	CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili</i>			
	Sezione X.	500.000	»	500.000
		500.000	»	500.000
	CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>			
	Sezione X.	900.000.000	»	900.000.000
		900.000.000	»	900.000.000
	RIASSUNTO PER RUBRICHE			
	RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI	2.859.905.000	760.105.000 (+)	3.620.010.000
	RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI	17.933.250.000	1.000.000.000 (+)	18.933.250.000
	RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPOR- TAZIONI ED ESPORTAZIONI	19.500.000	»	19.500.000
		20.812.655.000	1.760.105.000 (+)	22.572.760.000
	RIEPILOGO			
	TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamen- to e mantenimento)	19.912.655.000	1.760.105.000 (+)	21.672.760.000
	TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)	900.000.000	»	900.000.000
		20.812.655.000	1.760.105.000 (+)	22.572.760.000

Capitolo n. 1101. — *Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato.*

RUOLI (Funzione o qualifica)	Parametro	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Assegno personale di sede	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultante dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971				
Ministro	850	»	1	6.247.500	39.480	520.625	6.807.605
Sottosegretario	825	»	2	12.127.500	78.960	1.010.625	13.217.085
		»	3	18.375.000	118.440	1.531.250	20.024.690
Indennità integrativa speciale							878.400
Contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato							1.756.910
TOTALE . . . L.							22.660.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

Allegato N. 2

Ministero del commercio con l'estero

Capitolo n. 1121. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*

RUOLI (Funzione o qualifica)	Parametro	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegni ad personam riassorbibili	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultante dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971						
RUOLI ORGANICI									
CARRIERA DIRETTIVA									
Direttore generale . . .	742	5	4	23.314.567	357.840	39.480	»	1.942.881	25.654.768
Ispettore generale . . .	530	20	27	114.819.857	3.642.240	115.200	»	9.568.320	128.145.617
Direttore di divisione .	426	38	30	89.862.536	5.754.120	76.800	»	7.486.982	103.180.438
	387		5	13.597.500	811.320	38.400	»	1.133.125	15.580.345
Direttore di sezione - Consiglieri	307	163	58	156.259.139	9.474.680	537.600	»	13.021.593	179.293.012
	257		63	129.251.384	6.194.880	230.400	»	10.770.945	146.447.609
		226	187	527.104.983	26.235.080	1.037.880	»	43.923.846	598.301.789
CARRIERA DI CONCETTO									
Segretario capo	370	7	6	17.880.711	1.176.920	»	»	1.490.057	20.547.688
Segretario principale . .	297	28	5	11.351.337	481.680	76.800	»	945.944	12.855.761
	255		11	22.163.001	1.906.920	38.400	»	1.844.414	25.952.735
Segretario	218	28	19	36.579.495	2.284.240	164.640	»	3.048.289	42.076.664
	178		1	1.174.445	»	41.160	»	97.870	1.313.475
	160		13	15.346.800	»	41.160	806.755	1.278.900	17.473.615
		63	55	104.495.789	5.849.760	362.160	806.755	8.705.474	120.219.938
CARRIERA ESECUTIVA									
<i>Percent. amministrativa</i>									
Coadiutore superiore . .	245	29	5	9.769.065	428.280	76.800	»	814.090	11.088.235
Coadiutore princip. e As- sistente alla vigilanza .	213	130	24	39.725.810	2.050.200	452.760	»	3.310.485	45.539.255
	163		69	105.788.175	9.532.460	1.238.760	»	8.815.680	125.375.075
Coadiutore	163	130	63	84.460.805	5.686.400	1.070.160	»	7.038.400	98.255.765
	133		44	45.431.635	5.287.920	124.920	2.000.460	3.785.970	56.630.905
Capo ufficio cifra e tele- grafo	120	1	16	14.707.350	1.335.840	»	544.225	1.225.610	17.813.025
	245		1	1.935.805	119.280	»	»	161.320	2.216.405
		290	222	301.818.645	24.440.380	2.963.400	2.544.685	25.151.555	356.918.665

Capitolo n. 1121. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*

RUOLI (Funzione o qualifica)	Parametro	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegni ad personam riassorbibili	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultante dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971						
<i>Personale tecnico</i>									
Coadiutore tecn. super. . .	245	5	4	7.743.220	498.720	38.400	»	645.270	8.925.610
	218	23	4	6.569.430	704.040	41.160	»	547.460	7.862.090
Coadiutore tecn. princ. . .	188		11	17.963.401	2.240.760	123.480	»	1.496.955	21.824.596
	168		12	15.938.920	1.797.120	41.160	»	1.327.415	19.094.615
Coadiutore tecnico . . .	143	22	6	6.463.955	940.200	»	599.115	538.665	8.541.935
	128		»	»	»	»	»	»	»
		50	37	54.668.926	6.180.840	244.200	599.115	4.555.765	66.248.846
<i>CARRIERA AUSILIARIA</i>									
<i>Pers. addetto agli uffici</i>									
Commesso capo	165	36	2	3.153.150	309.000	»	»	262.760	3.724.910
	143		20	26.375.455	3.115.200	78.170	»	2.197.955	31.766.780
	133		56	63.834.015	11.709.840	78.170	»	5.319.500	80.941.525
Commesso	115	84	23	20.455.050	4.501.200	»	»	1.704.590	26.660.840
	100		1	735.000	»	»	»	61.250	796.250
		120	102	114.552.670	19.635.240	156.340	»	9.546.055	143.890.305
<i>Personale tecnico</i>									
Agente tecnico capo . . .	165	2	»	»	»	»	»	»	»
	143		2	2.653.900	238.560	»	»	221.160	3.113.620
	133		2	2.346.120	309.000	»	»	195.510	2.850.630
Agente tecnico	115	3	»	»	»	»	»	»	»
	100		»	»	»	»	»	»	»
		5	4	5.000.020	547.560	»	»	416.670	5.964.250
TOTALE GENERALE . . .		754	607	1.107.641.033	82.888.860	4.763.980	3.950.555	92.299.365	1.291.543.793
Indennità integrativa speciale									177.729.600
Contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato									64.873.998
Maggiore onere derivante dalla applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970 n. 1079									184.000.000
Aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso e nuove assunzioni per l'espletamento di concorsi già banditi									357.847.609
									TOTALE . . . L. 2.076.000.000

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Residui passivi al 31 dicembre 1970

ALLEGATO A/16

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6	
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6	
			TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)			
			SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI			
			RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.			
			CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
1051	1051	1051	Spese inerenti ai rapporti con rappresentanze e delegazioni estere per questioni attinenti al commercio con l'estero	107.040	»	107.040
			TOTALE DELLA RUBRICA 1	107.040	»	107.040
			TOTALE DELLA SEZIONE V	107.040	»	107.040
			SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
			RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.			
			CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>			
			GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1101	1101	1101	Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro, ecc.	2.861.472	»	2.861.472
1102	1102	1102	Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	1.655.437	»	1.655.437
1103	1103	1103	Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari	3.331.513	»	3.331.513
1104	1104	1104	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari	561.834	»	561.834

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6	
Numero						5
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4			
1105	1105	1105	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero, ecc.	1.675.869	»	1.675.869
			SPESE GENERALI.			
1121	1121	1121	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo, ecc.	153.914.542	»	153.914.542
1122	1122	1122	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	43.815.430	»	43.815.430
1123	1123	1123	Compensi speciali di cui all'art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19	14.428.259	»	14.428.259
1124	1124	1124	Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici (art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324)	699.311	»	699.311
1125	1125	1125	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	2.838.894	»	2.838.894
1126	1126	1126	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	7.544.127	»	7.544.127
				233.326.688	»	233.326.688

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970	
Numero						5
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4			
			CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>			
1141	1141	1141	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	69.434.614	»	69.434.614
1142	1142	1142	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.	2.875.623	»	2.875.623
				72.310.237	»	72.310.237
			CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
			GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1151	1151	1151	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni .	653.150	»	653.150
1152	1152	1152	Spese di rappresentanza	133.144	»	133.144
			SPESE GENERALI.			
1161	1161	1161	Compensi per speciali incarichi	2.200.000	»	2.200.000
1162	1162	1162	Spese per il funzionamento, ecc.	4.597.028	»	4.597.028
1163	1163	1163	Spese per accertamenti sanitari	98.950	»	98.950
1164	1164	1164	Spese per cure, ricoveri, protesi ed indennizzi . . .	1.432.620	»	1.432.620
1165	1165	1165	Funzionamento e manutenzione della biblioteca, ecc.	2.109.953	»	2.109.953
1167	1167	1167	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, ecc.	1.999.515	»	1.999.515
1168	1168	1168	Spese postali e telegrafiche	7.732.210	»	7.732.210

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970	
DENOMINAZIONE						
Numero			5	6	7 = 5 + 6	
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4			
1	2	3				
1170	1170	1170	Manutenzione, ecc. di locali, ecc.	1.293.750	»	1.293.750
1171	1171	1171	Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	1.271.880	»	1.271.880
1172	1172	1172	Spese casuali	135.200	»	135.200
1173	1173	1173	Spese per il funzionamento della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, ecc.	49.283.145	»	49.283.145
				72.940.545	»	72.940.545
			CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili.			
1232	1232	1232	Residui passivi perenti agli effetti amministrativi, ecc.	27.436.158	»	27.436.158
				27.436.158	»	27.436.158
			RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.			
			CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1251	1251	1251	Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi d'informazione, ecc.	1.261.900.000	»	1.261.900.000
1252	1252	1252	Spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni ita- liane, ecc.	1.031.394.182	»	1.031.394.182
1253	1253	1253	Spese per convegni, conferenze, ecc.	12.458.065	»	12.458.065
				2.305.752.247	»	2.305.752.247

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui all a successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6	
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6	
			CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1272	1272	1272	Contributi per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	271.694.562	»	271.694.562
1273	1273	1273	Contributo al Fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale, ecc.	25.000.000	»	25.000.000
1274	1274	1274	Contributi per la redazione, la stampa e la distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici, ecc.	488.025.925	»	488.025.925
1275	1275	1275	Contributi per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	394.615.713	»	394.615.713
1276	1276	1276	Contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero, ecc.	20.000	»	20.000
1277	1277	1277	Sussidi alle Camere di Commercio italiane all'estero (decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918, n. 1573) .	61.640.000	»	61.640.000
1278	1278	1278	Contributi per l'organizzazione di mostre all'estero, ecc.	1.584.009.387	»	1.584.009.387
				2.825.005.587	»	2.825.005.587
			RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI.			
			CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1311	1311	1311	Spese per studi, indagini, rilevazioni, traduzioni e diffusione di notizie relative al commercio estero . . .	546.465	»	546.465
				546.465	»	546.465
			TOTALE DELLA SEZIONE X . . .	5.537.317.927	»	5.537.317.927

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6	
Numero						DENOMINAZIONE
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4	5	6	
			<p>TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)</p> <p>SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO</p> <p>RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.</p> <p>CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti.</i></p>			
5061	5061	5061	Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti e sui mutui accordati ad imprese esercenti l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli, ecc. . .	5.615.457.565	2.270.177.030	7.885.634.595
			TOTALE DELLA SEZIONE X . . .	5.615.457.565	2.270.177.030	7.885.634.595

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970	
DENOMINAZIONE						5
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4			
1	2	3				
			RIASSUNTO PER SEZIONI			
			SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI	107.040	»	107.040
			SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	5.537.317.927	»	5.537.317.927
			TITOLO I. —	5.537.424.967	»	5.537.424.967
			TITOLO II. —	5.615.457.565	2.270.177.030	7.885.634.595
				11.152.882.532	2.270.177.030	13.423.059.562
			RIASSUNTO PER CATEGORIE			
			CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>			
			Sezione X	233.326.688	»	233.326.688
			CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>			
			Sezione X	72.310.237	»	72.310.237
			CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>			
			Sezione V	107.040	»	107.040
			Sezione X	2.379.239.257	»	2.379.239.257
			CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>			
			Sezione X	2.825.005.587	»	2.825.005.587
			CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili</i>			
			Sezione X	27.436.158	»	27.436.158
			CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>			
			Sezione X	5.615.457.565	2.270.177.030	7.885.634.595
				11.152.882.532	2.270.177.030	13.423.059.562
			RIEPILOGO			
			TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)	5.537.424.967	»	5.537.424.967
			TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)	5.615.457.565	2.270.177.030	7.885.634.595
				11.152.882.532	2.270.177.030	13.423.059.562